



Conferenza stampa

“Gli stabilimenti industriali FFS di Bellinzona: Potenziali di sviluppo in un’ottica di rilancio della politica industriale regionale” - Rapporto finale SUPSI

Bellinzona, 24 agosto 2010

Egredi Signori rappresentanti delle FFS,
delle maestranze delle Officine di Bellinzona e
delle autorità comunali,
gentili Signore ed egregi Signori,

oggi presentiamo lo studio elaborato dalla SUPSI su mandato del Consiglio di Stato, un’analisi che si è svolta sull’arco di un anno e mezzo e che verte sull’identificazione dei potenziali di sviluppo degli stabilimenti industriali FFS di Bellinzona.

Tutti ricordiamo la primavera del 2008 quando le FFS espressero l’intenzione di esternalizzare la manutenzione dei carri merci dagli Stabilimenti industriali di Bellinzona e di trasferire la manutenzione delle locomotive alle Officine di Yverdon.

Un orientamento che portò le maestranze a scioperare e che vide il Cantone mobilitarsi, governo incluso.

Da qui trae origine anche l’iniziativa popolare “Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico”, che ha raccolto quasi 15’000 firme. Vi fu anche un dibattito urgente in Consiglio nazionale.

Considerata l’acutezza del momento si richiese l’intervento del Consigliere federale Moritz Leuenberger e si ottenne l’istituzione di una tavola rotonda per ricomporre i rapporti e riannodare il dialogo fra le parti sociali.

La prima riunione si tenne nel maggio del 2008 presieduta dall’avv. Franz Steinegger. Tutti i lavori della tavola rotonda sono stati seguiti sia da me sia dal collega Marco Borradori accompagnati dai rispettivi funzionari in rappresentanza del Cantone.

Lo scorso mese di maggio si è giunti a risultati giudicati da tutti positivi: il passaggio degli Stabilimenti industriali di Bellinzona alla divisione viaggiatori delle FFS, l’incremento sul piano dell’efficienza, l’aumento delle commesse sono tutti fattori che ci hanno dimostrato l’utilità di queste discussioni, che termineranno probabilmente nel maggio del prossimo anno.

Il lavoro svolto durante la tavola rotonda si è orientato ad affrontare l’orizzonte di breve (2010) e medio termine (2016), questa analisi vuole essere una base conoscitiva per ragionare ed occuparsi di possibili percorsi di sviluppo di medio e lungo termine.

Per questo motivo il 12 novembre del 2008 il Consiglio di Stato diede mandato alla Scuola universitaria della Svizzera italiana (SUPSI) di realizzare uno studio per approfondire lo sviluppo economico e aziendale degli Stabilimenti industriali di Bellinzona attraverso un'analisi retrospettiva, individuare i potenziali di sviluppo del settore ferroviario nella nostra regione, analizzare le possibili forme di collaborazione fra pubblico e privato, elaborare gli scenari su possibili assetti di proprietà delle officine.

La SUPSI ha consegnato il suo studio - che oggi presentiamo - alla fine dello scorso mese di maggio.

* * *

Lo studio tratteggia tre scenari di sviluppo:

- S1: Declino programmato (ottica: le Officine di Bellinzona sono un centro di costo);
- S2: Centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria;
- S3: Centro di profitto (forte autonomia decisionale).

Considerato che il primo scenario, quello del declino programmato, che non necessita di particolari ulteriori approfondimenti, non riteniamo debba rientrare fra gli obiettivi per il futuro degli Stabilimenti industriali di Bellinzona, e considerato che il terzo scenario, quello del centro di profitto con forte autonomia decisionale, comporta delle radicali modifiche organizzative e gestionali difficilmente condivisibili da tutti gli attori interessati, il Consiglio di Stato ritiene opportuno approfondire la realizzazione del secondo scenario, quello relativo alla creazione di un centro di competenze in materia di trasporto e mobilità ferroviaria, che, valutati i diversi elementi in campo, appare come il più realisticamente auspicabile e sostenibile.

Il centro di competenza, diversamente da un classico parco rispettivamente polo tecnologico così come proposto dall'iniziativa popolare cantonale "Giù le mani dalle Officine: per la creazione di un polo tecnologico-industriale nel settore del trasporto pubblico", del 1 aprile 2008, prenderebbe in considerazione tutti gli attori e le strutture operanti sul nostro territorio e le relazioni che intercorrono tra di essi e che quindi non devono necessariamente essere concentrati spazialmente attorno agli Stabilimenti industriali di Bellinzona o nella regione circostante.

Così come indicato nello studio SUPSI, l'approfondimento di questo scenario richiederà dapprima l'elaborazione di uno studio di fattibilità tecnico-economico che definisca:

- il piano strategico di attuazione;
- le attività, gli attori economici ed istituzionali coinvolti;
- la forma di governo d'impresa;
- la struttura operativa del centro;
- i costi d'investimento e operativi;
- la struttura dei finanziamenti.

In un secondo tempo si potrebbe pensare d'istituire, per esempio, un partenariato pubblico-privato sotto forma di società a capitale misto. Gli esperti della SUPSI ipotizzano un periodo di 12-18 mesi per la concretizzazione delle diverse fasi.

Come detto, il Consiglio di Stato è orientato allo scenario 2, ritenendo opportuno procedere con ulteriori necessari approfondimenti possibilmente in collaborazione con la SUPSI, le FFS e gli Stabilimenti industriali di Bellinzona.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato